



RIUNIONE CABINA DI REGIA  
STRATEGIA ITALIA

*Roma, 11 luglio 2019  
Sala Verde – Palazzo Chigi*

1. Le Province, per il ruolo che le leggi assegnano loro, sono le istituzioni chiave per **promuovere direttamente un piano delle piccole opere pubbliche.**

Con risorse mirate e procedure semplificate sarebbe possibile per le Province aprire **oltre 1000 cantieri su tutto il territorio già nel 2019**, dando così una forte spinta all'economia locale e avviando l'opera di sistemazione e messa in sicurezza del patrimonio pubblico che è ormai ineludibile.

2. **GLI INVESTIMENTI DIRETTI DELLE PROVINCE, IL TREND DELLA CRESCITA**

Secondo i dati SIOPE tra il primo semestre 2018 e il primo semestre 2019 la **spesa per gli investimenti delle 76 Province delle regioni a Statuto Ordinario è aumentata del 20,5%**.

In valori assoluti è la spesa per gli investimenti nelle infrastrutture stradali ad avere la crescita maggiore.

Questa voce è destinata a salire, poiché le Province stanno portando a termine i **471 interventi previsti** dal piano straordinario 2018 sulla rete viaria, finanziati con il fondo del DM. Prot.49/18.

**Segno che quando le Province dispongono delle risorse necessarie, sono in grado di operare in efficienza e nel pieno rispetto dei tempi.**

### 3. LA CAPACITA' DI PROGETTARE INVESTIMENTI E DI MONITORARE IL FABBISOGNO DEI TERRITORI

A seguito di diverse sollecitazioni avute dal Governo - Ministero delle Infrastrutture e Ministero dell'Economia - l'UPI ha effettuato **puntuali ricognizioni delle opere pubbliche in gestione relative sia alla viabilità ( 130 mila chilometri di strade, oltre 30 mila ponti, viadotti e gallerie) sia agli edifici di scuola secondaria superiore (oltre 7.000 edifici) .**

## **PROGETTI EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI**

### **PROGRAMMAZIONE BEI 2018 – 2020**

**Progetti scuole secondarie superiori ritenuti ammissibili: 1.330**

di cui 998 di Province e 302 di Città metropolitane.

**Fabbisogno totale 3 miliardi 083 milioni**

di cui 2 miliardi 425 milioni per progetti Province; 658 milioni per progetti delle Città metropolitane

**Progetti scuole secondarie superiori finanziati: 238**

Di cui 209 delle Province e 29 delle Città Metropolitane

**Finanziamento totale: 432 milioni**

Di cui 379 milioni per progetti delle Province e 53 milioni per le Città metropolitane

**Progetti scuole secondarie superiori pronti e in attesa di finanziamento: 1.092**

Di cui: 789 delle Province e 273 delle Città metropolitane

**Fabbisogno necessario: 2 miliardi 651 milioni**

Di cui: 2 miliardi per i progetti delle Province e 600 milioni per progetti delle Città metropolitane

## **PROGETTI VIABILITÀ**

### **STRADE**

**Pronti e disponibili 1.712 progetti** per interventi sulla rete viaria provinciale **di cui:**

**630 cantierabili nel 2019, per un fabbisogno di 561 milioni di euro**

**1.082 cantierabili nel 2020 per un fabbisogno di 1,9 miliardi.**

## PONTI BACINO PO

Rispetto ai fondi previsti dall'art. 1 comma 891 della legge di bilancio n.145/2018 "*Per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel bacino del Po*", per un totale di 250 milioni di euro dal 2019 al 2023 (50 milioni annui) a province, città metropolitane e dell'ANAS Spa, è stato realizzato un monitoraggio che ha permesso l'individuazione del fabbisogno.

In totale sono stati **indicati 259 interventi, per un fabbisogno totale di 619 milioni di cui**

176 interventi delle 26 Province coinvolte (21 per la realizzazione di nuovi ponti) per un fabbisogno complessivo di 237 milioni.

49 interventi delle 4 Città metropolitane coinvolte ( di cui 6 per la realizzazione di nuovi ponti) per un fabbisogno di 62, 6 milioni

34 interventi di ANAS per 62,9 milioni

**Solo 33 di questi interventi sono finanziabili con le risorse attuali: di cui 23 delle Province, 1 della Città metropolitana di Torino e 9 di ANAS.**

**E' necessario quindi prevedere lo stanziamento di ulteriori 369 milioni per permettere la realizzazione dei 226 interventi non finanziati, che, lo ricordiamo, sono in priorità 1, dunque assolutamente urgenti e indifferibili.**

Si propone inoltre, **al fine di concentrare le poche risorse a disposizione per i territori, di escludere ANAS da questo fondo di finanziamento**, poiché questa come è noto è destinataria di ingenti risorse derivanti non solo dal contratto di programma, ma anche da ulteriori specifiche disposizioni, come ad esempio quelle inerenti la ripartizione del fondo investimenti della amministrazioni centrali, che individua tra i **programmi da finanziare anche quello relativo a "ponti, viadotti e gallerie Anas" che stanZIA fino al 2033, oltre 2,6 miliardi di euro.**

Si sottolinea inoltre che le medesime urgenze di messa in sicurezza, anche in priorità 1, interessano ponti al di fuori del bacino del Po, e che è dunque necessario prevedere ulteriori risorse a per assicurare la sicurezza della viabilità dei cittadini su tutto il territorio.

## **CONCLUSIONI**

Questi numeri disegnano un ente, la Provincia, estremamente attiva e reattiva, che, dopo la profonda crisi economica ed istituzionale causata dai tagli ai bilanci subiti dal 2012 al 2016 e dall'incertezza di una riforma rimasta in sospeso, ha ricominciato a pieno a svolgere il ruolo chiave che le è stato assegnato dalla Costituzione e dalle leggi: **promuovere e accompagnare lo sviluppo locale**.

L'esperienza della scorsa legislatura dimostra che, indebolendo le Province e abbandonando di fatto i territori e le comunità lontani dalle grandi aree urbane, **gli investimenti in strade provinciali, scuole secondarie superiori e difesa del suolo sono crollate di oltre il 60%**.

Una condizione che ha gravato fortemente su sistemi economici locali e sulle imprese, e che ha lasciato i cittadini privi di servizi essenziali.

Questo Governo deve valorizzare e rafforzare le Province dal punto di vista istituzionale, finanziario ed organizzativo.

Un Paese che aspira a tornare a crescere deve superare definitivamente le incertezze che derivano da riforme istituzionali incompiute e deve, piuttosto, cogliere il meglio delle potenzialità che le istituzioni che ne costituiscono le fondamenta possono offrire, consolidando l'assetto istituzionale e organizzativo delle Province e investendo sulle loro funzioni con le risorse necessarie per assicurare gli investimenti e i servizi necessari per i territori e per il rilancio di tutto il Paese.